

## Terni: mozione del gruppo consiliare comunista

# In Comune si discuterà dello scandalo bancario

Dal dossier «Italcasse», redatto dagli ispettori della Banca d'Italia, emergono gli espedienti e i marchingegni usati per commettere gli illeciti finanziari - Reazioni e commenti a Perugia

**TERNI** — Nel documenti redatto dagli ispettori della Banca d'Italia, relativi allo scandalo Italcasse, c'è una parte dedicata al Medio Credito regionale umbro, del quale è stato primo presidente Terenzio Malvetani, sostituito poi da Giuseppe Guerrieri, rispettivamente presidenti del Consorzio di Risparmio di Terni e di quello di Perugia. Entrambi sono finiti in carcere con gli stessi capi di imputazione.

Nei verbali della Banca d'Italia c'è un capitolo dedicato a «illeciti finanziari a istituzioni creditizie», in pratica si trattava di questo: questi istituti, nati con finalità ben differenti, erano diventati altrettanto a volte addirittura a se stessi, come nel caso del Medio Credito lombardo che si era concluso un prestito di 30 miliardi, facendo figurare un ente collettivo.

Era insomma un espediente per far quadrare il bilancio, per far restituire il rimborso a quello previsto per i normali clienti. Il meccanismo al quale si faceva ricorso era quello dell'apertura di un credito in conto corrente. Tutto questo in barba agli statuti, con l'aggravante che venivano anche comminate sanzioni penali, mentre non c'era nemmeno la necessaria autorizzazione degli istituti di vigilanza.

Il Medio Credito regionale umbro è tra quelli che ha più abusato di questo marchingegno, superato soltanto da quello lombardo, che si staccò nettamente dai operai che lo avevano ricreato, toccando il tetto dei 30 miliardi. Gli illeciti compiuti dall'istituto umbro restano ben al di sotto di questo record: 3 miliardi in tutto.

Diversamente da quanto accadeva per gli altri, dei quali si conoscono anche i particolari per il Medio Credito dell'Umbria, i danni sono stati scatenati soltanto sulla cifra complessiva, che è però tra le più alte. Per fare dei raffronti, si possono citare i casi del Medio Credito del Lazio e di quello Ligure, i cui illeciti, sotto questa voce, ammontano ad un miliardo e mezzo.

Nel frattempo, Terenzio Malvetani, di primo mattino, è stato prelevato dai carabinieri e trasferito nel carcere romano di Rebibbia, per poter essere interrogato dal giudice Alibrandi e, dove, forse, dovrà restare fino alla data del processo.

Il gruppo comunista ha ieri inviato una mozione al sindaco con la richiesta di una commissione inquirente del Consiglio comunale per discutere sulla situazione venutasi a creare al vertice del più importante istituto di credito della città.

«Gli sviluppi dell'affare Italcasse — si dice nella mozione firmata dai compagni Giorgio Stabili e a Libero Paganini, l'arresto di 30 banchieri e di affari tutti legati al sistema di potere della Democrazia Cristiana, hanno suscitato impressione fra l'opinione pubblica».

Dopo aver chiarito che la federazione comunista non intende «entrare nel merito dell'operato della magistratura, o pronunciare sentenze», secondo i propri criteri, i procedimenti sono stati assunti a due anni di distanza, viene sottolineata «la giustezza della battaglia condotta in questi anni dal Partito comunista italiano per moralizzare la vita pubblica, per rendere trasparente e democratico ogni tipo di credito, a tutt'oggi feudi impenetrabili della Democrazia Cristiana».

Vengono poi ricordate le iniziative prese dal Partito comunista e dallo stesso Consiglio comunale per sollecitare il rinnovo delle presidenze, quella di Terni in particolare, scatenando ben altri anni di polemiche, le nomine siano ispirate ai criteri dell'onestà e della professionalità, da mettere fine ad una gestione di parte di questi vari istituti di credito».

La mozione si conclude con l'invito a «scelte che nelle specifiche orme di direzione, ai piccoli risparmiatori e agli operatori economici, facendo delle Casse di Risparmio strumenti decisivi del progresso economico e sociale delle nostre comunità».

**Giulio C. Projetti**

## Una dichiarazione sul «trasferimento» dei libri di Assisi

**PERUGIA** — «È un episodio che prima di tutto stupisce per il suo anacronismo», per il professor Roberto Abbondanza, presidente del consiglio regionale, la decisione del comune di Assisi di trasferire il patrimonio librario ed archivistico antico di proprietà demaniale nei locali del convento di S. Francesco, «è un fatto quanto meno inaspettato, che merita un'ampia discussione pubblica».

**PERUGIA** — Ancora reazioni e commenti in Umbria sulla vicenda Italcasse, che ha investito le Casse di Risparmio di Perugia e Terni con l'arresto dei due presidenti Guerrieri e Malvetani.

Paolo Brutti, neo eletto segretario regionale della CGIL, dichiara: «Si tratta di un momento delicato e difficile. Al di là di tutte le responsabilità personali, resta il nodo della gestione del sistema creditizio ed in particolare delle Casse di Risparmio in Italia ed in Umbria. Si tratta di porre il problema di una sua riadattazione alla nuova possibilità che esso diventa più espansiva e sottoposta al controllo delle forze sociali».

Gli imprenditori della provincia di Perugia, e per loro l'associazione industriale, emettono un comunicato dove si esprime «preoccupazione che l'episodio possa portare grave disorientamento in chi ha il compito della gestione del credito, con conseguenze deleterie per il sistema economico e produttivo». Gli industriali parlano quindi del pericolo della crisi economica e dell'efficienza del sistema finanziario, ponendone per l'attuale situazione.

Non vi è dubbio: è inquietante. Una osservazione però pare d'obbligo: le forze sociali — come ripropone la CGIL — assumono un ruolo diverso, e insomma anche il mondo produttivo fa sino in fondo una battaglia di risanamento oppure gli illegalismi che si sono verificati all'interno della Italcasse, rischiano di produrre non solo scismi ma anche ulteriore instabilità nella società.

Questa è in questione che si pone oggi alla società regionale: andare fino in fondo, tagliare alla radice il male. E questo è vero non per ragioni di polemica politica, magari contro la DC, polemica, che si

può e si deve fare: non sta infatti proprio in questi giorni venendo allo scoperto un sistema di potere democristiano? Ma soprattutto per dare certezza alle forze imprenditoriali, per non sottoporre a ricatti, che certo non giovano allo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura in Umbria.

E questa è la linea del movimento operaio: risanare, per andare avanti chiaramente, rompendo con incrostazioni passate. Fare chiarezza non solo per sé, per la difesa dei propri interessi, ma per quelli dei colleghi.

Da qui la proposta politica (e vicende giudiziarie le esaminerà la magistratura) di andare ad una riforma degli statuti, ad un ingresso di nuove forze imprenditoriali, per troppo tempo messe ai margini, all'interno degli organismi dirigenti delle Casse di Risparmio».

Ma continuiamo con le reazioni. I repubblicani, per bocca del segretario provinciale di Terni sostengono: «Le responsabilità saranno accertate nelle opportunità».

Resta la problematica che uomini politici e governi dirigenti dello Stato e delle imprese pubbliche, si sono degradati a livello di trafficanti faccendieri, scrivendo una brutta pagina della storia del nostro Paese».

I socialisti sottolineano, dal canto loro, le responsabilità dei ministri e sottosegretari, che non hanno provveduto al rinnovo delle cariche presidenziali e vicepresidenziali, neppure quando, circa un anno fa, numerosi presidenti — già decaduti dal mandato — ricevettero comunicazioni giudiziarie.

Sul piano della cronaca stretta c'è da registrare una sola novità: il trasferimento di Guerrieri e Malvetani ieri mattina a Rebibbia.

**varie realtà sociali e a giovani quadri dotati di slancio e di competenze specialistiche, anche compagni che abbiano una vasta esperienza e solidi legami di massa, una conoscenza diretta e viva dei problemi delle classi lavoratrici e una forte sensibilità per un modo di amministrare che non si distacca mai dal stretto rapporto con le popolazioni».**

**I 96 membri del Consiglio generale regionale della CGIL hanno eletto la nuova segreteria che è stata nominato da Enzo Dittamo, Ettore Projetti, Quarli Mosconi, Giorgio Marini, Lodovico Milardi e Mario La Tegola. Segretario regionale è stato nominato il compagno Paolo Brutti, segretario regionale aggiunto Enzo Perari. Paolo Brutti sostituisce il compagno Goriano Francesconi, che è stato chiamato dopo 23 anni di impegno nel sindacato, ad assumere impegni di partito.**

**«Questi anni sono passati veramente veloci. Il giudizio sul mio operato lo lascio ai compagni, ai lavoratori. In questa occasione vorrei svolgere alcune considerazioni sui lavori che è stato svolto, sul mio impegno e sulle cose ancora da fare. Molte volte ho superato i miei forti limiti con la volontà, con la capabilità di operare per andare avanti. Nella mia azione molto devo a tutti voi, ai compagni elmicini, ai compagni di Terni e di tutta la CGIL».**

**«Questi anni sono stati difficili per il paese e anche per il sindacato. Ho cercato di lavorare assieme ai compagni per rendere meno amare le situazioni e per sviluppare iniziative di lotta e di mobilitazione sui temi dell'occupazione e dello sviluppo della nostra società regionale. Difficile è stato il lavoro, quindi, ma almeno due soddisfazioni le ho raggiunte».**

**«La prima, adesso, con l'impegno al quale sono chiamato dal partito comunista, la seconda, che oggi esiste un'organizzazione, la CGIL giovane, che ha grandi potenzialità. E' questa un'organizzazione capace, in Umbria, di costruire un sindacato per gli anni Ottanta. Le linee politiche del lavoro che dovrà essere portato avanti nei prossimi anni sono state discusse e decise nell'importante convegno regionale che si è svolto dal 14 al 16 febbraio alla Città della Domenica».**

**«L'unità del movimento dei lavoratori, i problemi del decentramento produttivo, la discussione e la costruzione della piattaforma regionale: sono questi i temi che dovranno vedere impegnati i lavoratori, i sindacati».**

**«L'unità della CGIL è la condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi. Ed è questa unità, la base per uno sviluppo e il rafforzamento dell'unità tra comunisti e socialisti che nella nostra regione hanno grandi responsabilità di governo».**

**«E', in ultimo, il tema dell'unità sindacale che mi sta a cuore, perché lo ritengo decisivo per lo sviluppo di iniziative che siano capaci di cambiare le cose e di rendere migliore la vita dei lavoratori e della società regionale».**

**Subito dopo l'elezione, la nuova segreteria regionale si è messa al lavoro. I tempi più importanti che si presentano adesso sono stati già ricordati da Francesconi.**

**E' soprattutto l'approfondimento, anche con le altre organizzazioni, della piattaforma regionale che impegnera la CGIL. Un sindacato che, anche nel suo consiglio generale, presenta molti giovani. La piattaforma regionale passa attraverso la definizione delle politiche agro-industriali, delle politiche industriali, dei problemi del pubblico impiego e dei servizi. Su questo si studieranno iniziative, confronti. Su questi temi cresce la mobilitazione dei lavoratori.**

**g. c. p.**

## UMBRIA

### Eletti i nuovi organismi dirigenti della CGIL umbra

# Un sindacato rinnovato e ringiovanito per affrontare la realtà degli anni '80

Il nuovo segretario regionale è il compagno Paolo Brutti che sostituisce Goriano Francesconi chiamato ad impegni di partito — Un bilancio dell'attività di questi anni — Il tema dell'unità

**PERUGIA** — Il IV Congresso regionale della CGIL che si è tenuto alla Città della Domenica dal 14 al 16 febbraio ha avuto ieri mattina una conclusione con le nuove organizzazioni dirigenti.

**I 96 membri del Consiglio generale regionale della CGIL hanno eletto la nuova segreteria che è stata nominato da Enzo Dittamo, Ettore Projetti, Quarli Mosconi, Giorgio Marini, Lodovico Milardi e Mario La Tegola. Segretario regionale è stato nominato il compagno Paolo Brutti, segretario regionale aggiunto Enzo Perari. Paolo Brutti sostituisce il compagno Goriano Francesconi, che è stato chiamato dopo 23 anni di impegno nel sindacato, ad assumere impegni di partito.**

**«Questi anni sono passati veramente veloci. Il giudizio sul mio operato lo lascio ai compagni, ai lavoratori. In questa occasione vorrei svolgere alcune considerazioni sui lavori che è stato svolto, sul mio impegno e sulle cose ancora da fare. Molte volte ho superato i miei forti limiti con la volontà, con la capabilità di operare per andare avanti. Nella mia azione molto devo a tutti voi, ai compagni elmicini, ai compagni di Terni e di tutta la CGIL».**

**«Questi anni sono stati difficili per il paese e anche per il sindacato. Ho cercato di lavorare assieme ai compagni per rendere meno amare le situazioni e per sviluppare iniziative di lotta e di mobilitazione sui temi dell'occupazione e dello sviluppo della nostra società regionale. Difficile è stato il lavoro, quindi, ma almeno due soddisfazioni le ho raggiunte».**

**«La prima, adesso, con l'impegno al quale sono chiamato dal partito comunista, la seconda, che oggi esiste un'organizzazione, la CGIL giovane, che ha grandi potenzialità. E' questa un'organizzazione capace, in Umbria, di costruire un sindacato per gli anni Ottanta. Le linee politiche del lavoro che dovrà essere portato avanti nei prossimi anni sono state discuse e decise nell'importante convegno regionale che si è svolto dal 14 al 16 febbraio alla Città della Domenica».**

**«L'unità del movimento dei lavoratori, i problemi del decentramento produttivo, la discussione e la costruzione della piattaforma regionale: sono questi i temi che dovranno vedere impegnati i lavoratori, i sindacati».**

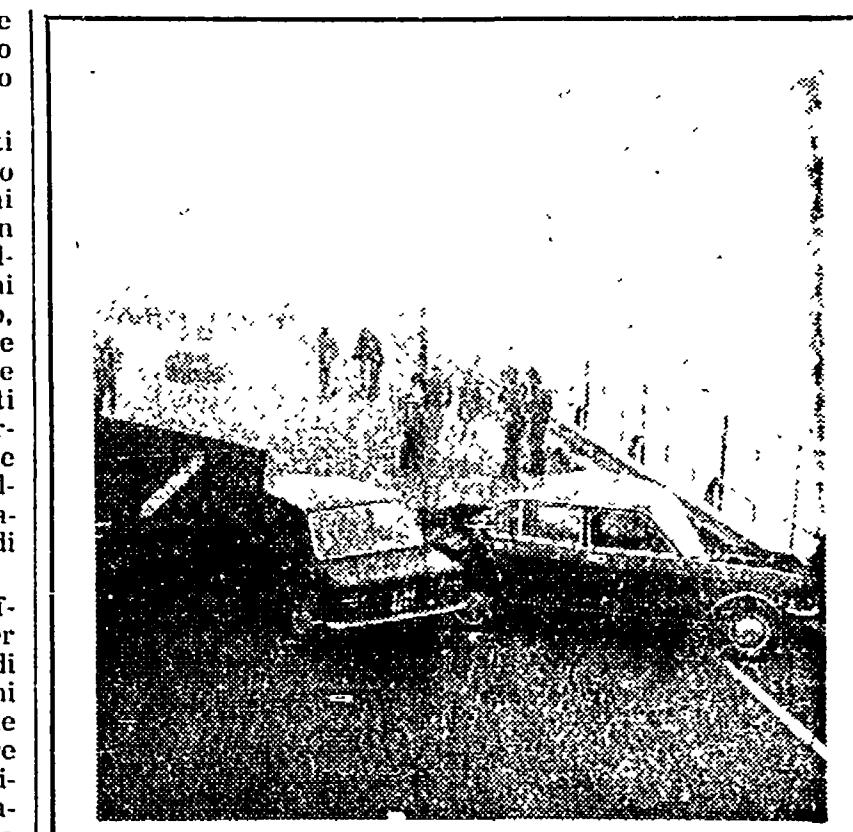
**«L'unità della CGIL è la condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi. Ed è questa unità, la base per uno sviluppo e il rafforzamento dell'unità tra comunisti e socialisti che nella nostra regione hanno grandi responsabilità di governo».**

**«E', in ultimo, il tema dell'unità sindacale che mi sta a cuore, perché lo ritengo decisivo per lo sviluppo di iniziative che siano capaci di cambiare le cose e di rendere migliore la vita dei lavoratori e della società regionale».**

**Subito dopo l'elezione, la nuova segreteria regionale si è messa al lavoro. I tempi più importanti che si presentano adesso sono stati già ricordati da Francesconi.**

**E' soprattutto l'approfondimento, anche con le altre organizzazioni, della piattaforma regionale che impegnera la CGIL. Un sindacato che, anche nel suo consiglio generale, presenta molti giovani. La piattaforma regionale passa attraverso la definizione delle politiche agro-industriali, delle politiche industriali, dei problemi del pubblico impiego e dei servizi. Su questo si studieranno iniziative, confronti. Su questi temi cresce la mobilitazione dei lavoratori.**

**g. c. p.**



La superstrada della morte

## Per la E7 sopralluogo della commissione Lavori Pubblici

In attesa di un piano globale dei trasporti una serie di esami settoriali dei problemi della viabilità

**PERUGIA** — La pericolosità della E7 è stato il motivo di una visita anche in Umbria, nel corso di una serie di sopralluoghi nelle varie regioni italiane per un esame approfondito del sistema viario del nostro paese, della commissione parlamentare dei lavori pubblici, rappresentata dagli onorevoli Poneti, Poddia, Castoldi, Ciuffini, De Caro e Facchini.

In attesa che il governo possa portare a concreta realizzazione il piano globale dei trasporti, si è deciso di procedere ad esami settoriali della viabilità, e, sotto tale profilo, si potrà studiare l'opportunità di ulteriori stanziamenti, indicando alcune opere avveniristiche di priorità.

Tra queste — secondo quanto è emerso nel corso di un incontro tra la commissione lavori pubblici ed il presidente del consiglio regionale professor Abbondanza, insieme alle autorità cittadine — ci sono, appunto, quelle necessarie alla E7.

La pericolosità della E7, la necessità in particolare di rendere più sicuro il traffico nei punti nevralgici (gli incroci di Collestrada e di S. Martino) è stato approvato in tutti gli interventi: dal sindaco di Perugia Zagagni, al presidente della provincia, Pagliacci, all'allorevole Ciuffini, che ha denunciato gli eccessivi limiti di velocità lungo i 120 chilometri della superstrada, al presidente dell'azienda di turismo di Perugia Ripa di Meana.

## Muore un anziano pensionato investito dal treno a Foligno

**PERUGIA** — Ignazio Morucchi, un pensionato di 86 anni di Campello sul Clitunno, è stato investito mortalmente ieri mattina alla stazione di Foligno dal treno locale Ancona - Orte.

L'anziano pensionato si è recauto tutte le mattine a Foligno dove era solito vendere olio a domicilio e anche ieri, finito il suo giro, era stato in stazione per far rientro a casa.

Il conducente del treno ha tentato di evitare l'investimento azionando la «rapida» ed effettuando molte segnalazioni acustiche, ma il Morucchi non si è accorto di nulla.

Il pensionato è morto sul colpo.

La donna che si trovava nel treno ha subito reagito, avvertendo che il treno era stato investito.

Le ferite sono state subite alla testa, al petto e alle braccia.

Il treno è stato fermato e i passeggeri sono stati aiutati a scendere.

Il treno è stato quindi lasciato alla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Il treno è stato quindi lasciato alla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Il treno è stato quindi lasciato alla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Il treno è stato quindi lasciato alla polizia che ha aperto un'inchiesta.